

OMISSIONE DI SOCCORSO

Di Giulio Valesini e Cataldo Ciccolella

Collaborazione di Lidia Galeazzo e Alessia Pelagaggi

Immagini Alfredo Farina, Cristiano Forti, Andrea Lilli, Fabio Martinelli e Paolo Palermo

Montaggio Debora Bucci

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

140mila metri quadri e un bacino di utenza di 800 mila abitanti. Nel 2024 al pronto soccorso si sono registrati 48mila accessi. È l'ospedale universitario caro al ministro della Salute Orazio Schillaci, che prima della nomina del 2022 era il rettore dell'ateneo. È un lunedì mattina qualsiasi al pronto soccorso. I malati sulle barelle sono in fila anche lungo gli stretti corridoi. Alcuni parcheggiati davanti alle porte dei bagni e dei locali di servizio. Oltre ai passaggi, sono affollate anche le stanze. Notiamo un'anziana signora che cerca il nostro aiuto: l'hanno legata al letto.

GIULIO VALESINI

Non ho capito.

PAZIENTE

Non mi posso sciogliere le mani. Tu lo sai chi me l'ha legate?

GIULIO VALESINI

L'hanno legata al letto?

PAZIENTE

Stanotte. Non me ne sono accorta.

PAZIENTE 2

Voglio un gocchetto d'acqua!

GIULIO VALESINI

Eh?

PAZIENTE 2

Voglio un gocchetto d'acqua che non me la danno. È da stanotte che la sto a chiedere.

GIULIO VALESINI

Ha chiesto all'infermiera?

PAZIENTE 2

Neanche mi pensano per niente! Oh Dio aiuto, c'ho la bocca secca. Lo vede?

GIULIO VALESINI

Eh, sì.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Dopo alcuni pochi minuti, arriva un'infermiera con l'acqua per la paziente. Non c'è alcuna riservatezza a proteggere il dolore, tolto qualche sporadico separé, i pazienti sono spogliati davanti a tutti. C'è promiscuità tra uomini e donne. Quasi nessuno porta la mascherina.

GIULIO VALESINI

Da quant'è che sei qua?

PAZIENTE

Da venerdì...

GIULIO VALESINI

E dormi qua?

PAZIENTE

Sì

GIULIO VALESINI

Sono quattro giorni al pronto soccorso?

PAZIENTE

Ci sta gente che ci fa pure dieci giorni. Io l'altra volta dieci giorni sono stato. Non c'era posto da nessuna parte. Non c'è posto da nessuna parte.

GIULIO VALESINI

Non c'è posto nei reparti dici?

PAZIENTE

No, non nei reparti ma proprio negli altri ospedali.

GIULIO VALESINI

Che c'hai?

PAZIENTE

Un batterio al sangue. Ma poi ti attacchi... se uno c'ha un male addosso, un virus, te lo attacca. Perché vedi quanto stiamo vicini? Un disastro proprio.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Questa è la zona boarding: ci sono i pazienti già visitati che devono ricoverarsi. Ma ci restano per giorni anche perché non si sa dove metterli. Nei reparti non c'è posto.

PAZIENTE

Sono quattro giorni che sto a qua.

GIULIO VALESINI

Quattro giorni? E che c'hai?

PAZIENTE

Stamattina mi hanno diagnosticato l'appendicite.

GIULIO VALESINI

E quattro giorni ci hanno messo ad accorgersene?

PAZIENTE

Beh...quanto ci stanno altre priorità.

GIULIO VALESINI

Sei da solo qui?

PAZIENTE

Non fanno entrare nessuno.

GIULIO VALESINI

Non ti sei pulito...niente?

PAZIENTE

Niente. E poi tra parentesi non è una scusa...io non sono autosufficiente.

GIULIO VALESINI

Lo trova dignitoso?

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

No, no, no... Mi sento, mi sento male e non sono parole di circostanza a guardare quelle immagini. Tor Vergata è un problema, è un problema un problema serio. Noi abbiamo mandato due ispezioni al pronto soccorso. Evidentemente non sono bastate nemmeno come lezione. È una cosa intollerabile per un Paese civile vedere vedere quelle scene. Mi vergogno profondamente perché comunque non è dignitoso.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora queste immagini tremende raccolte dal nostro Giulio Valesini le abbiamo sottoposte alla visione del presidente della Regione Francesco Rocca che ringraziamo per averci messo la faccia. Sono le immagini, riguardano uno dei 433 pronto soccorso che sono rimasti in Italia e non sono neppure così rare. In 20 anni i governi di tutti i colori politici hanno tagliato 226 pronto soccorso. Ecco ma se 20 anni fa un solo presidio visitava in media l'anno 34mila pazienti, oggi ne visita 42mila circa ma ci sono meno 4.500 medici e meno 10mila infermieri rispetto al fabbisogno. E poi anche se una volta tu hai stabilizzato le condizioni del paziente, non sai dove mandarlo perché abbiamo tagliato anche i posti letto. Non sono stati neppure attivati i cosiddetti filtri. La medicina territoriale, i medici di famiglia, per esempio, le case di comunità sono rimaste una chimera. 15 anni fa lo sapevamo che saremmo arrivati a questo punto, che ci sarebbe stata una carenza di medici, che sarebbero stati carenti soprattutto in alcune specializzazioni, soprattutto nella medicina d'urgenza. Tuttavia, siamo rimasti fermi, inerti. Ecco e così, grazie anche a questo, è nato il fenomeno del gettonista, una figura, un operatore sanitario che si offre per mille euro a coprire un turno in pronto soccorso. È un fenomeno odioso, così l'ha definito la stessa premier Meloni in un intervento a maggio scorso ha detto noi abbiamo fermato questo fenomeno odioso dei gettonisti, si riferiva a una legge approvato nel 2024, ma è vero? Il nostro Giulio Valesini ha tolto i panni da inviato, ha vestito quello del gettonista, si è offerto ad un pronto soccorso del Nord Italia, l'avranno accettato? Con la collaborazione del nostro straordinario Cataldo Ciccolella.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Nel 2023 proprio per decongestionare il boarding nei pronti soccorsi, il presidente della regione Lazio Francesco Rocca, aveva chiesto l'aiuto dei privati: Rsa e ospedali accreditati. Il progetto sperimentale si chiamava "gestione sovraffollamento nei pronto soccorsi". 23 milioni di euro per "un tempestivo ricovero dei pazienti" diceva la delibera. La fetta più grande è di 10 milioni di euro, destinati a 4 cliniche del gruppo San Raffaele di Antonio Angelucci. Senatore della Lega, partito che appoggia la coalizione di Rocca che peraltro prima di guidare la regione sedeva proprio nel cda della fondazione San Raffaele di Angelucci.

SANDRO PETROLATI - RESPONSABILE EMERGENZA ANAAO ASSOMED

È inutile che dici io ti metto a disposizione X posti letto nelle strutture convenzionate, ma di che tipo? Cioè quali pazienti è sicuro io posso lasciarli e non mi tornano indietro? Altrimenti non avremmo questo giro di pazienti che vanno e vengono dalle strutture convenzionate.

GIULIO VALESINI

Cosa intende?

SANDRO PETROLATI - RESPONSABILE EMERGENZA ANAAO ASSOMED

Il paziente va in un posto, ci sta un tot di tempo poi però ritorna in ospedale.

GIULIO VALESINI

Ritorna al pronto soccorso.

SANDRO PETROLATI - RESPONSABILE EMERGENZA ANAAO ASSOMED

La cosa fisiologica dovrebbe essere: vado al pronto soccorso, mi stabilizzano, vado alla struttura convenzionata, vado a casa. Quello dovrebbe essere marginale, la parte che ritorna.

GIULIO VALESINI

Invece non è marginale.

SANDRO PETROLATI - RESPONSABILE EMERGENZA ANAAO ASSOMED

Non è marginale.

GIULIO VALESINI

Il problema che noi abbiamo gli abbiamo dato decine di milioni in questi ultimi due anni alle strutture private convenzionate.

SANDRO PETROLATI - RESPONSABILE EMERGENZA ANAAO ASSOMED

Sono scelte politiche queste di dare risorse alle strutture convenzionate, non pensando che forse andrebbero potenziate quelle pubbliche.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

L'anno scorso poi è emerso che alcune strutture giocavano sporco: prendevano pazienti dai pronto soccorsi degli ospedali romani e invece di tenerli ricoverati per dare fiato ai dipartimenti di emergenza, dopo alcuni giorni, incassato il rimborso, li rispeditavano in pronto soccorso.

GIULIO VALESINI

Stabilizzavano il paziente andavano in queste strutture.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Sì.

GIULIO VALESINI

E dopo qualche giorno, ritornavano.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Molto spesso c'era questo giochetto: in terza giornata scatta il drg. Quindi in alcune strutture in terza giornata scattava la complicazione per cui e per cui tornava tornava al pronto soccorso.

GIULIO VALESINI

Io incasso il drg e il problema diventa tuo.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Esatto, il problema torna ad essere tuo, noi questo l'abbiamo messo nei nostri contratti.

GIULIO VALESINI

Quelli del 2023-2024?

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Quelli nuovi, sì sì. Ci saranno sanzioni e decurtazioni del budget fino al 25%.

GIULIO VALESINI

Per chi fa il furbetto.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Per chi prova a fare il furbo.

GIULIO VALESINI

Di fronte a comportamenti del genere non poteva ritirare gli accreditamenti? Scusi Presidente, sono soldi pubblici no?

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Io sanziono e taglio il budget perché poi inseguire il singolo caso medico significa esporsi a contenziosi senza fine.

GIULIO VALESINI

Voi da quando avete messo questa clausola il fenomeno si è radicalmente abbassato.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Si è abbassato radicalmente abbassato.

GIULIO VALESINI

È la prova provata che stavano un po' truffando il sistema.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Parliamo in percentuale delle strutture quelle che facevano le birbaccione mettiamola così, se non ricordo male il 10 per cento, 15 per cento certo e oggi siamo scesi a una media mi sembra del 2 per cento.

GIULIO VALESINI

Ho notato che la metà del budget è andata ad Angelucci.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Io ho accreditato tutto l'accreditabile.

GIULIO VALESINI

Era inevitabile dare tutti quei soldi ad Angelucci.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Io dovevo comprare tutti tutti i letti possibili, se Angelucci ne avesse avuto di più li avrei comprati.

GIULIO VALESINI

Ma investire sull'aumento di posti letto nelle strutture pubbliche anziché dare i soldi ai privati?

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Ha ragione ma noi lo stiamo facendo.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

La programmazione fino al 2026 della giunta Rocca prevede un aumento di 169 posti letto per tutta la Regione. Metà di quelli presi in affitto dai privati e poi c'è un piano di potenziamento del pronto soccorso da 155 milioni di euro grazie anche ai soldi del Giubileo. Il Policlinico Umberto I è il più grande d'Europa, registra oltre 100mila accessi al pronto soccorso ogni anno. Il 1° aprile scorso Francesco Rocca ha inaugurato la nuova piastra 2. Costata un 1 milione e mezzo di euro con i fondi del Giubileo.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Ricordo questa come l'area dello scandalo, perché come erano ammassati i pazienti adesso guardate che ordine.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

I lavori non hanno riguardato la piastra 1 del pronto soccorso quella dell'osservazione immediata.

PAZIENTE

Tante belle cose e buona serata! Da ieri alle 10 mi hanno fatto dormire su una sedia.

PAZIENTE

Qua siete stato?

PAZIENTE

Su una sedia ho dormito lì!

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

I pazienti passano la notte su sedie e barelle nei corridoi. In un'altra stanza ci sono pazienti ovunque. Qui il protocollo sanitario prevede un'assistenza ad alta intensità per i malati che entro breve tempo devono avere diagnosi e una strategia terapeutica ed eventualmente andare nei reparti di degenza.

GIULIO VALESINI

In pigiama? Mi sa che è lunga...

PAZIENTE

Mi sono organizzato da casa. Mi hanno dimesso in dimissioni protette con la polmonite e non hanno risolto niente.

GIULIO VALESINI

Da quanto è che stai qui?

PAZIENTE

Da ieri. Sono stato ricoverato due settimane in medicina. Capito? Non ci hanno capito un cazzo. Ai polmoni ho qualcosa di infettivo...

GIULIO VALESINI

Ma perché sei tornato al pronto soccorso?

PAZIENTE

Perché ho la febbre alta. Sono stato quattro giorni a casa. Dovevo fare la terapia da casa.

**EMILIANO FANICCHIA - INFERMIERE PRONTO SOCCORSO SOCIETÀ ITALIANA
MEDICINA D'URGENZA**

Perché un infermiere è costretto a stare con un medico con 30-40 pazienti da solo. Quindi se io devo assistere gli altri 39 si è costretti a utilizzare delle procedure che poi se ci fosse personale adeguato non verrebbero utilizzati.

GIULIO VALESINI

Voi quanti siete e quanti dovrete essere come infermieri?

**EMILIANO FANICCHIA - INFERMIERE PRONTO SOCCORSO SOCIETÀ ITALIANA
MEDICINA D'URGENZA**

Siamo nove infermieri a turno mattina pomeriggio e sette la notte. Però c'è un personale che viene dedicato al boarding che sono quattro, cinque infermieri. Cioè pensiamo che noi dedichiamo il 50 anche 60% del personale per un reparto, più reparti che non devono stare all'interno del dipartimento d'emergenza.

GIULIO VALESINI

Il boarding sarebbe sostanzialmente persone che sono state già visitate.

**EMILIANO FANICCHIA - INFERMIERE PRONTO SOCCORSO SOCIETÀ ITALIANA
MEDICINA D'URGENZA**

I pazienti sono tanti noi siamo in un numero esiguo. In un pronto soccorso arriviamo ad averne 1 a 30. È ovvio che se io sto con il medico assistendo uno, due, tre, quattro persone, potrei non accorgermi di un paziente che peggiora...o comunque arrivare in ritardo su quel paziente. Il pronto soccorso non è che può chiudere sono diciamo. Il pronto soccorso sono l'unico posto aperto h24 e con la carenza che c'è sul territorio le persone si rivolgono tutte al dipartimento di emergenza.

GIULIO VALESINI

Territorio cosa intende?

**EMILIANO FANICCHIA - INFERMIERE PRONTO SOCCORSO SOCIETÀ ITALIANA
MEDICINA D'URGENZA**

Liste d'attesa lunghissime. Io vedo tutti i giorni quando faccio il triage la maggior parte delle persone che valuto sono persone che potrebbero trovare un'alternativa ma non ce l'hanno e quindi vengono in pronto soccorso perché dove devono andare?

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Nel Lazio solo nei primi due mesi del 2025 si sono registrati 284mila accessi al pronto soccorso. Diecimila in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il 40%, però, sono codici bianchi o verdi: quindi non urgenze. Il picco è nel weekend quando sono chiusi gli studi dei medici di base. Il Policlinico Casilino è un privato convenzionato con il sistema sanitario. Serve una zona periferica e popolosa della capitale e i pazienti arrivano anche dall'hinterland dove c'è carenza di strutture. Anche qui il pronto soccorso è affollato e i tempi di attesa previsti sono alti.

GUARDIA GIURATA

Se venivi ieri sera dopo le otto non ci si entrava dentro.

GIULIO VALESINI

Addirittura?

GUARDIA GIURATA

Sì, tutte le barelle una accanto all'altra. Tutte piene. Sicuramente anche pure perché i medici di base praticamente è come se non ci stanno più. E allora vengono direttamente qui e qui si affolla.

EMILIANO FANICCHIA - INFERMIERE PRONTO SOCCORSO SOCIETÀ ITALIANA MEDICINA D'URGENZA

La notte scorsa un medico aveva 52 pazienti in carico, quasi tre reparti, un medico da solo, con un infermiere. Non è una condizione di lavoro che tutti possono reggere.

GIULIO VALESINI

Un medico gettonista?

EMILIANO FANICCHIA - INFERMIERE PRONTO SOCCORSO SOCIETÀ ITALIANA MEDICINA D'URGENZA

Questo era un medico gettonista. Tra l'altro a fine turno mi ha detto "non verrò più!". Oggi se non chiami i gettonisti i turni non li copri.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

La fuga dai pronto soccorso è iniziata 15 anni fa e dopo il Covid è aumentata. Solo nell'emergenza mancano 4500 medici e 10 mila infermieri.

GIULIO VALESINI

Da quanto è che si sapeva che saremmo arrivati a questo punto?

ALESSANDRO RICCARDI - MEDICO PRONTO SOCCORSO SOCIETÀ ITALIANA MEDICINA D'URGENZA

Almeno dieci quindici anni. Se si fosse ascoltato chi era nel settore che ha lanciato per anni l'allarme sulle carenze degli organici, sul turnover mancato forse non saremmo arrivati a dover ricorrere a un sistema d'emergenza. Se una medicina non ha il personale per garantire l'assistenza di questi malati, e non ha i posti letto per accudire questi malati e se le strutture sul territorio, le rsa, non hanno la capacità di poter accogliere i pazienti che sono stati stabilizzati, il sistema non può andare non può andare da nessuna parte.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Ma il pronto soccorso non può chiudere e allora ci si mette una toppa per tenerlo aperto. Il 31 dicembre il commissario straordinario del Policlinico di Tor Vergata ha affidato senza gara a una cooperativa il servizio di prestazioni d'urgenza. In pratica ha acquistato un pacchetto di ore da medici cosiddetti a gettone. 137 turni da 12 ore, tariffa oraria 85 euro per medico. Tradotto più di mille a turno. È il fenomeno dei gettonisti. Spesso medici che si licenziano dal sistema sanitario per poi rientrare con contratti a prestazione.

JACOPO MARAFINI - MEDICO GETTONISTA

Sono stato uno dei fuggitivi.

GIULIO VALESINI

Ma quali sono i problemi per cui un medico a un certo punto decide di scappare dal sistema sanitario pubblico?

JACOPO MARAFINI - MEDICO GETTONISTA

I carichi di lavoro sono veramente esagerati e io sono arrivato a vedere anche più di 50 in un turno di notte. Se arrivi alla fine del turno alla mattina e nessuno è morto, nessuno è peggiorato drasticamente, è già un risultato portato a casa.

GIULIO VALESINI

Prima quanto guadagnava?

JACOPO MARAFINI - MEDICO GETTONISTA

Lordo 35 euro l'ora all'incirca, mettendoci anche gli straordinari e quant'altro.

GIULIO VALESINI

E adesso?

JACOPO MARAFINI - MEDICO GETTONISTA

Sono arrivato negli ultimi anni anche a 100 euro l'ora. Io ho colto l'opportunità che il mercato mi dava di essere pagato quanto mi sembrava fosse giusto che io fossi pagato. Sono stato un'opportunist, lo sono ancora.

GIULIO VALESINI

Oggi in pronto soccorso i medici non ci vogliono più lavorare, spesso il rapporto è 1 a 50, 1 a 50. Il ministro fa perfino fatica ad accorgerti se il paziente è peggiorato. In quelle condizioni non puoi lavorare.

ORAZIO SCHILLACI - MINISTRO DELLA SALUTE

Sono d'accordo, stiamo cercando di rimediare, noi dobbiamo rendere per i giovani medici più attrattivo il pronto soccorso. La risposta vera sulla quale puntiamo è la medicina del territorio, il Pnrr.

GIULIO VALESINI

L'impressione è che oggi senza gettonisti, tu non tieni aperto il servizio e 85 euro l'ora sono comunque mille euro a turno. Fare il gettonista è ancora oggi un buon affare. Mi passi il termine...

ORAZIO SCHILLACI - MINISTRO DELLA SALUTE

Assolutamente, tra l'altro, mi scusi, lo trovo anche non molto bello verso chi ha fatto un concorso. Il problema dei gettonisti qual è? È che una persona anche sicuramente di ottime capacità professionali ma che magari ruota... Lei capisce che non può dare la stessa assistenza al malato di chi stabilmente opera in quella struttura.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Tuttavia, il 14 maggio la premier Giorgia Meloni era al question time della Camera: ai deputati ha annunciato che il problema dei gettonisti è ormai cosa del passato grazie alle misure del governo che hanno arrestato il fenomeno.

GIORGIA MELONI - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Siamo stati noi a fermare il fenomeno dei medici a gettone. Fenomeno odioso che è sì una privatizzazione della sanità con medici dipendenti degli ospedali che guadagnavano

molto di meno di quelli che venivano guarda caso dalle cooperative. Lo abbiamo fermato noi questo sistema.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Parliamo di un giro di vite su paghe, orari e durata di contratti. Ma il sistema c'è ancora. In alcuni casi ha solo cambiato pelle. Oltre alle cooperative, che non sono certo sparite, ora ci sono medici autonomi itineranti, che si gestiscono da sé. Uno di loro ci mostra le offerte di lavoro dalle asl di tutta Italia alla ricerca del medico che copra i turni dei pronti soccorsi.

GIOVANNI SELLA - MEDICO GETTONISTA

Questa per la provincia di Bergamo.

GIULIO VALESINI

Un minimo di esperienza in PS (pronto soccorso, *ndr*).

GIOVANNI SELLA - MEDICO GETTONISTA

Viene richiesto, un minimo di esperienza.

GIULIO VALESINI

Un minimo.

GIOVANNI SELLA - MEDICO GETTONISTA

Un minimo non è quantificabile. Ecco poi.

GIULIO VALESINI

800 a turno.

GIOVANNI SELLA - MEDICO GETTONISTA

800 con turni di 12 ore.

GIULIO VALESINI

Ok.

GIOVANNI SELLA - MEDICO GETTONISTA

Esattamente. Questo per il Friuli-Venezia Giulia 900 euro me ne è arrivata una anche da poco per l'ospedale di Gela 900 euro a turno. Settimanalmente me ne arrivano da parte di dall'Italia.

GIULIO VALESINI

La richiesta è altissima.

GIOVANNI SELLA - MEDICO GETTONISTA

Sì, la richiesta è alta.

GIULIO VALESINI

E se uno non ha esperienza al pronto soccorso e manda alla manifestazione d'interesse, secondo lei lo chiamano? Onestamente.

GIOVANNI SELLA - MEDICO GETTONISTA

Potrebbe essere chiamato lo stesso. È capitato sì, di veder lavorare in pronto soccorso gente che non aveva mai fatto questo tipo di servizio.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Giovanni Sella si è dimesso dal sistema sanitario dopo dieci anni di servizio in pronto soccorso.

GIOVANNI SELLA - MEDICO GETTONISTA

Mi sono licenziato soprattutto per lo stress. Quando uno si trova con decine e decine di pazienti in attesa, altre decine di pazienti già visti, altre decine di pazienti da ricoverare. Il carico di lavoro e soprattutto anche il rischio di errore aumenta. Ho detto basta. Ho fatto il medico di base, e però mi sono reso conto che non era il lavoro adatto a me. Ho lavorato in parecchi posti fra Emilia-Romagna, Marche e Veneto. Io adesso guadagno molto più di prima, lavorando anche di più.

GIULIO VALESINI

In un anno quanto guadagna?

GIOVANNI SELLA - MEDICO GETTONISTA

Sui 150mila euro.

GIULIO VALESINI

150?

GIOVANNI SELLA - MEDICO GETTONISTA

E io sono uno di quelli che guadagna di meno.

GIULIO VALESINI

Quanto si può arrivare a guadagnare scusi?

GIOVANNI SELLA - MEDICO GETTONISTA

Eh arrivano anche a 200mila. C'è gente che lavora insomma anche 60, 70 ore a settimana.

GIULIO VALESINI

Tu puoi fare il turno di notte in un ospedale e il giorno dopo attaccare.

GIOVANNI SELLA - MEDICO GETTONISTA

Il giorno dopo puoi andare in un altro ospedale.

GIULIO VALESINI

E nessuno controlla il fatto che tu magari sono 24 ore che stai in piedi?

GIOVANNI SELLA - MEDICO GETTONISTA

No, nessuno controlla.

GIULIO VALESINI

Se noi diciamo che col decreto abbiamo eliminato il gettonista, non diciamo la verità.

ORAZIO SCHILLACI – MINISTRO DELLA SALUTE

Adesso verificherò. Sono convinto che la percentuale è diminuita dopo due anni adesso è chiaro che dobbiamo dare una stretta. Posso capire che all'inizio ci sono da parte di alcune regioni e di alcune ASL difficoltà nel recuperare il personale. Adesso, però, dobbiamo andare in un'inversione di marcia.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

A novembre del 2022 l'Autorità Anticorruzione aveva chiesto al governo Meloni interventi drastici per contrastare il fenomeno dei gettonisti perché i costi per il sistema sanitario sono eccessivi e la qualità per i pazienti non è neanche garantita. La risposta del governo arriva a marzo 2023 con un decreto legge, ma poi passano due mesi per la conversione in legge e le linee guida attese in 90 giorni arrivano addirittura un anno dopo, a giugno 2024.

GIULIO VALESINI

Alla faccia dell'urgenza. Mi verrebbe da dire presidente.

GIUSEPPE BUSIA - PRESIDENTE ANAC

Purtroppo, sì. Si è perso tanto tempo.

GIULIO VALESINI

Quindi ci abbiamo messo un anno e mezzo da quando è stato fatto il decreto a quando sono state pubblicate le linee guida.

GIUSEPPE BUSIA - PRESIDENTE AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

Il ministero della Salute ci ha sentito regolarmente.

GIULIO VALESINI

Comunque, le linee guida spettavano al ministero no alle Regioni.

GIUSEPPE BUSIA - PRESIDENTE AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

Al ministero sentita l'autorità.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

A febbraio Anac fa i conti sul 2024 e descrive un fenomeno desolante.

GIUSEPPE BUSIA - PRESIDENTE AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

La spesa per i gettonisti o in generale per comprare personale esterno sta crescendo e nell'ultimo anno c'è un'impennata addirittura da 200 milioni fino a 500. E quindi il fenomeno esiste nonostante le misure che sono state applicate.

GIULIO VALESINI

Queste cooperative lavorano senza un bando pubblico.

GIUSEPPE BUSIA - PRESIDENTE AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

Molta opacità in questi affidamenti e molta incapacità anche di, nell'affidamento diretto, verificare i requisiti di professionalità, esperienza, verifica della capacità di questi soggetti di agire.

GIULIO VALESINI

Io lo traduco: paghiamo di più e sono più scarsi.

GIUSEPPE BUSIA - PRESIDENTE AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

Assolutamente sì e non c'è da parte della ASL una verifica della concreta professionalità.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Abbiamo provato anche noi a capire come funziona il reclutamento. Con l'aiuto di un medico abbiamo preparato un curriculum fittizio. Laurea in medicina e specializzazione in igiene e prevenzione, qualche breve corso di formazione e impiego in piccole cliniche.

Quindi, nessuna esperienza in medicina d'emergenza. Lo inviamo a due cooperative nel giro di pochi minuti ci richiamano.

IMPIEGATO COOPERATIVA GETTONISTI

La chiamo in merito alla sua candidatura. Quanti anni di esperienza in pronto soccorso ha?

GIULIO VALESINI

Non ho fatto pronto soccorso.

GIUSEPPE BUSIA - PRESIDENTE ANAC

Ho visto che ha lavorato nelle rsa.

GIULIO VALESINI

Sì.

IMPIEGATO COOPERATIVA GETTONISTI

Al momento sono attive in Lombardia ad Asti, qualcosa in Sicilia. Però staremo partecipando a un bando su Roma, in provincia di Genova e poi in una gara del Friuli-Venezia Giulia. Io ho un'e-mail con tutto, quindi, bozza di contratto, poi per tutti i documenti che non ha al momento va bene anche l'autocertificazione.

GIULIO VALESINI

Ma è un problema il fatto che non ho esperienza al pronto soccorso?

IMPIEGATO COOPERATIVA GETTONISTI

Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia la specializzazione può sostituire.

GIULIO VALESINI

Quindi la mia specializzazione in Igiene Medicina Preventiva va bene insomma.

IMPIEGATO COOPERATIVA GETTONISTI

Sì, esatto.

IMPIEGATA COOPERATIVA GETTONISTI

Parliamo di 840 euro.

GIULIO VALESINI

A turno?

IMPIEGATA COOPERATIVA GETTONISTI

Dodici ore, sì sì, per 12 ore. Allora dottore facciamo così, io le mando un attimo un prospetto riassuntivo con tutte e due.

GIULIO VALESINI

Mi mandi esattamente.

IMPIEGATA COOPERATIVA GETTONISTI

Le proposte.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Mi hanno quasi arruolato e al netto degli ulteriori controlli che la ASL dovrebbe fare potrei persino lavorare in un pronto soccorso. Le società cooperative che offrono

gettonisti hanno ricchi bilanci con fatturati sempre in crescita negli ultimi anni. La GAP MED quasi 29 milioni nel 2024 in crescita sui 22 milioni dell'anno prima, anno in cui la Medical Line Consulting fa 26,7 milioni, la MST 11 milioni e la Medical service assistance 12. Hanno tutti pochi addetti, la CMP ne ha uno solo e nel 2023 ha fatturato 16,7 milioni di euro. Un fatturato poi che si trasforma in spese per servizi, ossia la paga dei medici a gettone. Nel provvedimento del governo c'è l'obbligo di verifica del titolo professionale, almeno 11 ore di riposo tra un turno e l'altro e una soglia massima di paga per i medici di 85 euro l'ora. Ma dopo il provvedimento del governo Meloni cosa è cambiato?

**CRISTIAN MANUEL PEREZ – PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
CMP**

Ma noi niente il lavoro è rimasto uguale. Siamo tra Veneto, Lombardia, Piemonte, Lazio e c'è un appalto molto grande adesso nelle Marche, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, Sicilia.

GIULIO VALESINI

Cosa fate qui?

**CRISTIAN MANUEL PEREZ – PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
CMP**

Dal pronto soccorso, anestesia, punto nascita, ginecologia, pediatria, pneumologia. Tutto!

GIULIO VALESINI

Hanno fatto un decreto.

**CRISTIAN MANUEL PEREZ – PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
CMP**

Per far vedere che se ne occupano. Noi non siamo nemici e neanche ci vogliamo sostituire allo Stato, siamo diventati una realtà costante, cronica.

GIULIO VALESINI

Se un medico lavora con voi lavora e con un'altra cooperativa.

**CRISTIAN MANUEL PEREZ – PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
CMP**

Facciamo per legge firmare un'autocertificazione in cui si prende coscienza che deve garantire un riposo dopo ogni turno diurno di 11 ore e di 16 ore dopo.

GIULIO VALESINI

Quindi un'autocertificazione del medico.

**CRISTIAN MANUEL PEREZ – PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
CMP**

Ah, sì.

GIULIO VALESINI

Se un medico volesse guadagnare un po' di più fare la notte e poi attaccare la mattina dopo?

**CRISTIAN MANUEL PEREZ – PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
CMP**

Sulla sua responsabilità e sulla sua coscienza soprattutto, deve risponderne.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Secondo Anac nel 2024 tra medici e infermieri a gettone il Piemonte ha speso 115 milioni di euro. La Lombardia poco meno 105. Per legge i gettonisti non si potrebbero usare per la copertura delle carenze strutturali dell'organico. Dovrebbero essere solo un'estrema ratio a cui ricorrere per un periodo brevissimo. Ma c'è il trucco per aggirare le norme: basta atomizzare i contratti e fare una rotazione estrema di personale esterno. Molti gettonisti poi non passano più per le cooperative ma si mettono in proprio con società personali e trattano direttamente con le ASL.

JACOPO MARAFFINI MEDICO GETTONISTI

Tratto io direttamente con le aziende sanitarie

GIULIO VALESINI

Il medico scelto dalla cooperativa e messo a punto soccorso è un medico di pronto soccorso?

JACOPO MARAFFINI MEDICO GETTONISTA

Non sempre.

GIULIO VALESINI

Quando non lo è?

JACOPO MARAFFINI MEDICO GETTONISTA

Sicuramente è inesperto, diciamo che non è in grado, non è autonomo.

GIULIO VALESINI

E il manager dell'ospedale non ha la possibilità di dire no, questo non lo prendo perché è un dermatologo.

JACOPO MARAFFINI

Anche il manager dell'ospedale lo sa che se dice troppi no il rischio è che rimanga scoperto il servizio.

ORAZIO SCHILLACI

Io ho mandato i Nas poco dopo che ero diventato ministro e abbiamo trovato sui gettonisti delle situazioni inqualificabili.

GIULIO VALESINI

Un disastro.

ORAZIO SCHILLACI

Sicuramente riprenderò questo punto con maggior, con maggior vigore. Però è successo che da una parte l'offerta di salute legata ai pronto soccorsi e ai posti di ricovero ordinario è venuto meno. Dall'altra non si è sviluppata la medicina del territorio, una medicina alternativa dove i cittadini potevano trovare risposta alle loro domande di salute.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Nel 2023 secondo Agenas, l'ente che monitora lo stato della sanità del nostro Paese, si sono registrati 18 milioni di accessi, in aumento rispetto al 2022. Il 68 % degli accessi era con codice bianco (non urgente) o verde (urgenza minore): circa 4 milioni di accessi sono considerati inappropriati. Il Veneto è un caso emblematico. Dall'ultima tabella

disponibile ben il 55% degli accessi ai pronto soccorso sono codici bianchi e quasi il 20% codici verdi. Negli ospedali della regione mancano 350 medici d'emergenza. Allora per tappare il buco si pagano i gettonisti e si arruolano gli specializzandi.

MASSIMO ANNICCHIARICO - DIRETTORE GENERALE SANITÀ REGIONE VENETO

Noi paghiamo un circa 20 milioni di euro.

GIULIO VALESINI

42mila turni circa fino al 2024?

MASSIMO ANNICCHIARICO - DIRETTORE GENERALE SANITÀ REGIONE VENETO

Può essere, sì.

GIULIO VALESINI

Io perdo personale e lo riprendo pagandolo molto di più.

MASSIMO ANNICCHIARICO DIRETTORE GENERALE SANITÀ REGIONE VENETO

Pagandole molto di più...questo è il datore di lavoro che li paga, non siamo noi, perché noi facciamo...

GIULIO VALESINI

E chi li paga scusi?

MASSIMO ANNICCHIARICO - DIRETTORE GENERALE SANITÀ REGIONE VENETO

Il datore di lavoro, non noi, noi paghiamo ovviamente la convenzione, non paghiamo direttamente medici.

GIULIO VALESINI

Scusi eh, la convenzione voi con chi la fate?

MASSIMO ANNICCHIARICO DIRETTORE GENERALE SANITÀ REGIONE VENETO

La facciamo con gli enti che forniscono il personale.

GIULIO VALESINI

Le cooperative?

MASSIMO ANNICCHIARICO DIRETTORE GENERALE SANITÀ REGIONE VENETO

Sì, anche cooperative.

GIULIO VALESINI

Eh che poi le pagate voi, però, le cooperative.

MASSIMO ANNICCHIARICO DIRETTORE GENERALE SANITÀ REGIONE VENETO

Certo.

GIULIO VALESINI

Eh, quindi.

GIULIO VALESINI

Lo trova o no un meccanismo perverso?

MASSIMO ANNICCHIARICO - DIRETTORE GENERALE SANITÀ REGIONE VENETO

Preoccupante l'assenza di professionisti che vogliono lavorare nel sistema di emergenza urgenza.

GIULIO VALESINI

Non riuscite a coprire il fabbisogno di cui avete bisogno.

MASSIMO ANNICCHIARICO - DIRETTORE GENERALE SANITÀ REGIONE VENETO

Sull'attività dell'emergenza, sì è così, non riusciamo a coprire tutti bandi che abbiamo.

GIULIO VALESINI

Voi avete fatto ricorso molto anche all'assunzione degli specializzandi, no?

MASSIMO ANNICCHIARICO - DIRETTORE GENERALE SANITÀ REGIONE VENETO

Sì, assolutamente sì.

GIULIO VALESINI

Quanto coprono gli specializzandi oggi in Veneto.

MASSIMO ANNICCHIARICO - DIRETTORE GENERALE SANITÀ REGIONE VENETO

Almeno un 30%. Però, tenga presente che è un lavoro uno che si, che è costantemente tutorato.

GIULIO VALESINI

Però sempre specializzando è.

MASSIMO ANNICCHIARICO - DIRETTORE GENERALE SANITÀ REGIONE VENETO

Certo, ma infatti è destinato ad attività che sono compatibili col suo grado di formazione.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

L'assunzione degli specializzandi è stata sdoganata per la prima volta con il decreto contro l'emergenza Covid del marzo 2020, ma finita la pandemia hanno continuato a prestare servizio per fronteggiare un altro tipo di emergenza.

LUCA BARUTTA - SEGRETARIO ANAAO ASSOMED VENETO

C'è stata nel mese di gennaio, febbraio un concorso, per quanto riguarda i colleghi del pronto soccorso e chi vi partecipa sono esattamente specializzandi per il 60%.

GIULIO VALESINI

Immagino che lei allo specializzando gli butta anche un occhio.

LUCA BARUTTA - SEGRETARIO ANAAO ASSOMED VENETO

Devo, no?

GIULIO VALESINI

Ma così per lei un carico di lavoro.

LUCA BARUTTA - SEGRETARIO ANAAO ASSOMED VENETO

Certo. Se io devo abbattere i tempi d'attesa e quindi devo vedere X pazienti e devo fargli fare a lui X visite, eh ma io quelle visite devo essere presente, quindi.

GIULIO VALESINI

Quindi se sta presente con lui non sta presente a un altro ambulatorio

LUCA BARUTTA - SEGRETARIO ANAAO ASSOMED VENETO

Certo non posso pensare di dire a un paziente guardi la vede chi è in formazione. Non vi è rispetto nei confronti del paziente, il paziente deve essere viene da te perché sei uno specialista, non perché sei un medico.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Se in un pronto soccorso il 60% dei medici è formato da specializzandi c'è qualcosa che non funziona anche perché puoi contare solo sul 40% di medici esperti e neppure in maniera totale perché da una parte devono buttare un occhio sul paziente dall'altra devono fare i tutor per gli specializzandi. Ecco, quella che abbiamo visto è la fotografia di un sistema che è l'anello debole e più fragile di un servizio sanitario nazionale che è completamente saltato. Ecco, è aperto sette giorni su sette, 24 ore su 24. Là dentro ci finisce di tutto, ci finiscono coloro che non hanno un punto di riferimento, che non hanno avuto possibilità di accesso alla medicina territoriale, ci finisce dentro anche il disagio, quello sociale, la solitudine, la povertà che sfocia spesso anche in aggressioni nei confronti di quei pochi medici e infermieri eroici che sono rimasti al loro posto. Ecco può capitare addirittura che ciascuno di loro abbia contemporaneamente più di 50 pazienti da curare. Ecco il loro posto, i buchi di organico sono stati riempiti in questi anni dai cosiddetti gettonisti, un fenomeno giudicato odioso dalla premier che aveva detto di aver fermato ma fatta la legge è stato trovato l'inganno. Il modo per aggirarlo lo abbiamo visto, il trucco è quello intanto di frammentare, atomizzare i contratti, poi la rotazione del personale esterno poi i gettonisti insomma non passano neppure più attraverso le cooperative trattano direttamente con la ASL e nessuno controlla le loro specializzazioni e neppure se hanno fatto, rispettato i turni di riposo. Ecco questo almeno a monte però insomma che a nessuno venga in mente di operare ritorsioni nei confronti di quegli operatori sanitari che ci hanno parlato e hanno avuto il coraggio di non essere la foglia di fico di un sistema indecente. Report sarà al loro fianco ecco e denuncerà qualsiasi tipo di ritorsione ma, se questa è la situazione, come se ne esce, come si esce da questo inferno?